Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — **Roma — Martedì, 10 dicembre** — **Numero 290**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 80
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1819 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello del tesoro;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli esattori delle imposte dirette, i quali abbiano assunto l'appalto, anteriormente al 1° gennaio 1917, è accordato un aumento del 50 per cento sull'aggio corrispondente all'ammontare complessivo delle riscossioni in base alle quali fu determinata la cauzione all'epoca del conferimento delle rispettive esattorie.

Dall'importo dell'aggio, così determinato, si detrae per ciascuna esattoria e per ogni anno il montare complessivo degli aggi percepiti fino a tutto l'anno in cui sarà conclusa la pace e la differenza, se ve ne sia, viene corrisposta ai singoli esattori a cura del Ministero delle finanze.

Tale disposizione avrà effetto a decorrere dal 1° gennaio 1918 fino a tutto il 31 dicembre dell'anno in cui sarà conclusa la pace.

Art. 2.

Gli esattori consorziali e quelli esercenti più esattorie comunali e consorziali, possono ottenere detto pagamento soltanto nel caso che l'aumento degli aggi liquidati non raggiunga, nel complesso, la misura di cui all'art. 1°, tenuto conto degli aggi liquidati per tutti i Comuni per i quali hanno assunto l'appalto.

Art. 3.

L'aumento di cui all'art. 1° sarà elevato all'80 0[0 a

favore di quegli esattori che, avendo assunta un'esattoria ed esercitandola personalmente, si trovavano sotto le armi al 1° gennaio 1918.

Cessando dal servizio militare, gli esattori fruiranno del beneficio di cui al precedente comma, fino al compimento del mese in cui vengono congedati.

Art. 4.

La concessione del supplemento di aggio viene autorizzata con decreto dell'intendente di finanza e, nel caso di esattore o ditta esercente esattorie poste in diverse Provincie, dall'Intendenza della Provincia in cui ha domicilio l'esattore o ha sede la ditta.

Art. 5.

Per ottenere il supplemento, gli esattori debbono farne domanda all'intendente di finanza sulla competente carta da bollo, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello a cui si riferisce il supplemento.

Art. 6.

Per il pagamento delle somme dovute agli esattori in virtù delle disposizioni del presente decreto sarà provveduto allo stanziamento, nel bilancio del Ministero delle finanze, delle somme che risulteranno dagli accertamenti del Ministero stesso.

Le somme risultanti dai detti accertamenti saranno reimposte sui ruoli delle imposte dirette dell'anno successivo a quello in cui sarà eseguita la liquidazione dei supplementi d'aggio corrisposti agli esattori in virtù del presente decreto.

Art. 7.

Per ogni avviso di mora regolarmente notificato, a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello in cui viene pubblicato il presente decreto e fino al 31 dicembre dell'anno in cui sarà conclusa la pace, verrà accordato indistintamente a tutti gli esattori, a carico del contribuente moroso, un compenso di centesimi dieci, metà del quale dovrà corrispondersi al messo che ha intimato l'avviso.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1820 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario Stato per le finanze, di concerto con quelli per il tesoro e per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nei comuni del distretto dell'agenzia delle imposte di Avezzano le rate della imposta e delle sovrimposte provinciale e comunali sui terreni e sui fabbricati e della imposta di ricchezza mobile per gli anni 1916 e 1917 non sgravate e delle quali non è stata eseguita la riscossione, saranno ripartite in ventiquattro rate bimestrali e pagate con quelle che andranno a scadere negli anni dal 1920 al 1923.

Art. 2.

Per quanto non è diversamente disposto rimane in vigore il decreto Luogotenenziale 12 aprile 1917, numero 617.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1821 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il Nostro decreto 12 settembre 1918, n. 1393;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per l'interno;
Udito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 4 del Nostro decreto 12 settembre 1918, numero 1393, è aggiunto il seguente comma:

Nei Comuni aventi una popolazione superiore a 100.000 abitanti la tassa per i cani compresi nella seconda categoria, potrà essere applicata in misura più elevata fino ad arrivare al massimo di L. 40 stabilito per quelli appartenenti alla prima.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1826 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 6 luglio 1912, n. 734;
Visto lo stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio 1918-919;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli insegnanti supplenti, incaricati straordinari di insegnamenti speciali e di classi aggiunte nei RR. Istituti di belle arti, di musica e d'arte drammatica, sono nominati dal ministro della istruzione pubblica al principio di ogni anno scolastico, udita la proposta dei capi degli Istituti; la nomina non può avere decorrenza anteriore al 1° ottobre e deve in ogni caso cessare col 31 luglio.

Il ministro stabilisce anno per anno con suo decreto gli insegnanti straordinari di materie speciali che debbano impartirsi in ogni Istituto, a seconda delle esigenze che vi si verificano, e ne determina la retribuzione nei limiti dei fondi all'uopo stabiliti nel bilancio.

Art. 2.

I supplenti alle cattedre di ruolo dei RR. Istituti di belle arti e di musica saranno retribuiti mensilmente in ragione di un decimo di una somma complessiva, che non potrà essere inferiore alla metà nè superiore ai tre quarti dello stipendio annuo del posto di ruolo, compresovi l'aumento percentuale di cui all'art. 1 del decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107.

Art. 3.

Sono uniti in un solo capitolo i cap. 190, 191 e 192 del bilancio preventivo del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio 1918-919, conservandosi le relative denominazioni nella denominazione del nuovo capitolo unico emantenendosi distinti i relativi stanziamenti nella ripartizione per articoli.

Art. 4.

Al pagamento delle retribuzioni ed indennità relative ad insegnanti supplenti e incaricati di materie speciali e di classi aggiunte nei RR. Istituti di belle arti, di musica e d'arte drammatica sarà provveduto con mandati a disposizione degli economi degli Istituti.

Art. 5.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° ottobre 1918 e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — BERENINI — NITTI.

Il numero 1827 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 30 « Spese d'ufficio e arredamento dei locali per l'Amministrazione provinciale, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1918-919 è aumentato di lire duecentodiecimila (L. 210,000).

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge e andrà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1828 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per per il tesoro, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 251 « Sussidio alle scuole di magistero superiore femminile annesse all'Istituto Suor Orsola Benincasa, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1918-919 è aumentato di lire venticinquemila (L. 25.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1832 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto 9 luglio 1915, n. 1065;

Visto il R. decreto 16 giugno 1917, n. 980;

Visto il decreto Luogotenenziale 15 settembre 1918, n. 1318;

Visto il decreto Luogotenenziale 24 novembre 1918, n. 1748;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri di concerto coi ministri segretari di Stato per la guerra e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'ispettorato delle costruzioni d'artiglieria, le Direzioni generali d'artiglieria e del genio e l'ufficio automobilistico, cessano di far parte del Commissariato generale per le armi e munizioni e rientrano alla dipendenza diretta del ministro della guerra.

Art. 2.

Il presente decreto avrà applicazione a decorrere dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1918

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ZUPELLI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1618. Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1918, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene modificato il numero complessivo dei capi di Istituto incaricati ed effettivi e degli insegnanti ordinari e straordinari delle RR. scuole tecniche, già fissato col decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1916, n. 254, e variato con successivi decreti Luogotenenziali.

N. 1737. Decreto Luogotenenziale 13 ottobre 1918, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il rettore della R. Università di Torino è autorizzato ad accettare il legato di due cartelle di rendita di lire cinquecento caduna, disposto dal prof. Guido Cora a favore della detta Università, per la fondazione, con i frutti delle cartelle medesime, di due borse di studio annuali da intitolarsi « Fondazione Luisa Cora Orsi » per studenti poveri delle facoltà di lettere e di scienze; e sono inoltre approvati lo statuto e il regolamento relativi alla detta fondazione.

N. 1789. Decreto Luogotenenziale 3 novembre 1918, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l'« Asilo dei vecchi poveri », con sede nel comune di Montegiorgio (Ascoli Piceno), è eretto in ente morale sotto l'Amministrazione della locale Congregazione di carità, e ne è approvato lo statuto organico relativo.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 28 luglio 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bianchi* (*Cosenza*).

ALTEZZA!

Sin dall'agosto dello scorso anno il prefetto di Cosenza dovette affidare ad un suo commissario la gestione del comune di Bianchi, 5 sui 15 consiglieri a questo assegnati trovandosi sotto le armi, uno essendo morto ed altri 7 avendo rassegnate le dimissioni.

Falliti i tentativi reiteratamente fatti per indurre i consiglieri dimissionari a riprendere il loro posto, ed essendo necessario d'altro canto dare all'amministratore straordinario più ampi poteri per metterlo in grado di provvedere alla sistemazione amministrativa e finanziaria del Comune, che risulta in istato di deplorevole disordine, appare indispensabile far luogo allo scioglimento del Consiglio per convertire in Regio il commissario prefettizio.

Al che, sul conforme parere reso dal Consiglio di Stato in adunanza del 9 luglio corrente, provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bianchi, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Alfonso Gelli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 3 novembre 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Morano Po (Alessandria).*

ALTEZZA!

Una inchiesta disposta dal prefetto di Alessandria pose in luce gravissime irregolarità nel funzionamento dell'amministrazione comunale di Morano Po. I servizi contabili e di segreteria procedevano disordinatamente: i conti pel 1916 e 1917 non erano stati ancora deliberati, nè si era nemmeno iniziata la formazione delle matricole delle tasse pel corrente esercizio; i servizi annonari erano trascurati, mancando un efficace controllo sulla distribuzione dei generi tesserati e sull'applicazione dei calmieri, sicchè a Morano i prezzi dei generi di prima necessità erano notevolmente più elevati che nei limitrofi Comuni, il che provocava un grave malcontento tra la popolazione; nell'esecuzione di opere pubbliche gli interessi del Comune non erano stati adeguatamente tutelati, essendosi tollerati ingiustificati ritardi da parte degli imprenditori ed accordati a questi aumenti di prezzi cui per le clausole capitolari non avrebbero avuto diritto.

Irregolarità ancora più gravi vennero infine riscontrate nella gestione dei fondi pei sussidi alle famiglie dei richiamati, non essendosi dal marzo 1917 più tenuta contabilità di sorta ed essendo stato accertato un ammanco di oltre 15,000 lire nelle somme anticipate dall' autorità militare.

L'Amministrazione, cui tali addebiti furono contestati, non ha potuto esaurientemente giustificarsi, e poichè, d'altro canto, anche per gli elementi che la compongono, essa non dà affidamento di essere in grado di ovviare alle rilevanti irregolarità, si rende necessario, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato in adunanza 25 ottobre u. s., disporre lo scioglimento per affidare la gestione della civica azienda ad un R. commissario.

Al che provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Morano Po, in provincia di Alessandria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. avv. Eugenio Ortona è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi cavaliere di gran croce, generale d'esercito, **Armando Diaz**, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i nn. 39 (5° comma) e 41 del «Servizio in guerra», parte 1ª;

ORDINIAMO:

Art. 1.

Nei territori occupati dal R. esercito oltre i confini del Regno, a partire dal giorno della pubblicazione della presente ordinanza, è dato corso legale, a tutti gli effetti, ai buoni di cassa ed ai biglietti di Stato italiani delle serie sottoindicate:

Buoni di cassa da lire una serie 91;

Buoni di cassa da lire due serie 61;

Biglietti da lire cinque dalla serie 3183 alla serie 3212 inclusa;

Biglietti da lire dieci dalla serie 2571 alla serie 2590 inclusa.

I buoni di cassa e i biglietti di Stato anzidetti sono ragguagliati alla valuta austro-ungarica sulla base di 40 centesimi di lira per una corona ai sensi dell'art. 2 dell'ordinanza 26 novembre 1918.

Art. 2.

A partire dal giorno ed entro il termine che verranno stabiliti, i portatori dei buoni di cassa e dei biglietti di Stato delle serie sopra indicate avranno facoltà di richiederne il cambio in corone al ragguaglio indicato nell'articolo precedente.

Art. 3.

Chiunque si rifiuti di accettare in pagamento ed al ragguaglio predetto i buoni di cassa e i biglietti di Stato di cui all'art. 1, sarà deferito al tribunale militare e punito con la reclusione militare sino al massimo di tre anni.

Addì 9 dicembre 1918.

Il capo di stato maggiore dell'esercito: A. DIAZ.

TABELLA DI RAGGUAGLIO.

Buono di cassa da lire una pari a corone 2,50.
Buono di cassa da lire due pari a corone 5.
Biglietti di Stato di lire cinque pari a corone 12,50.
Biglietti di Stato di lire dieci pari a corone 25.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 7 dicembre 1918, da valere dal giorno 9 al giorno 15 dicembre 1918: L. 120,18.

Roma, 8 dicembre 1918.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 9 dicembre 1918.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Interessi maturati a tutto il giorno suindicato
3.50 % netto (1906) . . .	82.45	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	89,59	—

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico		
	Gran Libro del Debito pubblico.		
	Consolidati.		
1	Consolidato 3.50 % netto 1906 (ex 3.75 % netto)	(*) —	283,419,921 33
2	Consolidato 3 %	(*) —	4,802,125 97
3	Consolidato 3.50 % netto (Cat.ª *A* - Creazione 1902)	(*) —	33,022,668 09
4	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	—	32,449,897 95
5	Consolidato 5 % netto (RR. decreti 3 gennaio 1917, n. 3 e 6 dicembre 1917, n. 1860)	—	691,475,150 —
			1,045,169,763 34
	Debiti redimibili.		
6	Obbligazioni 3.50 % netto create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731 (Categoria 1ª)	(*) 1960	4,887,400 —
7	Id. 3 % id. 15 maggio 1910, n. 228 (Categorie 1ª e 2ª)	(*) 1960	9,787,200 —
8	Id. 4.50 % netto del prestito nazionale (RR. decreti 19 dicembre 1914 n. 1371 e 15 giugno 1915, n. 859)	1940	11,238,417 —
9	Id. 5 % netto del prestito nazionale (R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800)	1940	62,466,270 —
			88,379,287 —
	Rendita in nome della Santa Sede.		
10	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	Debiti redimibili e perpetui inclusi separatamente nel Gran Libro.		
	Debiti redimibili.		
11	Obbligazioni 5 per % della ferrovia Maremmana (*Toscana* - 10 febbraio 1861)	(*) 1959	1,906,625 —
12	id. 5 » % del prestito Blount (*Roma* - 11 aprile 1866)	(*) 1940	1,363,325 —
13	id. 3 » % della ferrovia di Cuneo 2ª emissione	1948	153,225 —
14	id. 3 » % della ferrovia Vittorio Emanuele	(*) 1961	3,097,950 —
			6,521,125 —
	Debiti perpetui.		
15	Debito feudale 3 % (*Modena* - 3 ottobre 1825)	—	13,963 37

al 30 settembre 1918 (1° trimestre dell'esercizio 1918-919).

al 30 giugno 1918	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1918 al 30 settembre 1918				Consistenza al 30 settembre 1918	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
8,097,712,038 —	1) 290 50	1) 8,300 —	2) 3 50	2) 100 —	283,420,208 33	8,097,720,238 —
160,070,865 67	—	—	—	—	4,802,125 97	160,070,865 67
943,504,802 57	—	—	—	—	33,022,668 09	943,504,802 57
721,108,843 33	—	—	3) 360 22	3) 8,004 89	32,449,537 73	721,100,838 44
13,829,503,000 —	4) 12,883,170 —	4) 257,663,400 —	—	—	704,358,320 —	11) 14,087,166,400 —
23,751,899,549 57	12,883,460 50	257,671,700 —	363 72	8,104 89	5) 1,058,052,860 12	24,009,563,144 68
139,640,000 —	—	—	—	—	6) 4,887,400 —	6) 139,640,000 —
326,240,000 —	—	—	7) 114,000 —	7) 3,800,000 —	6) 9,673,200 —	6) 322,440,000 —
249,742,600 —	—	—	—	—	8) 11,238,417 —	249,742,600 —
1,249,325,400 —	—	—	—	—	8) 62,466,270 —	1,249,325,400 —
1,964,948,000 —	—	—	114,000 —	3,800,000 —	88,265,287 —	1,961,148,000 —
64,500,000	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
38,132,500 —	—	—	—	—	1,906,625 —	38,132,500 —
27,266,500 —	—	—	9) 44,750 —	9) 895,000 —	1,318,575 —	26,371,500 —
5,107,500 —	—	—	—	—	6) 153,225 —	6) 5,107,500 —
103,265,000 —	—	—	10) 40,230 —	10) 1,341,000 —	6) 3,057,720 —	6) 101,924,000 —
173,771,500 —	—	—	84,980 —	2,236,000 —	6,436,145 —	171,535,500 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	Debiti redimibili e perpetui non inclusi nel Gran Libro		
	Debiti redimibili.		
16	Obbligazioni 3 % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	198,210 —
17	Id. 5 % della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,096,050 —
18	Titoli ferrovie Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	16,100 —
19	Titoli ferrovie Monferrato: Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	(*) 1956 (**)	260,910 —
20	Titoli ferrovie Monferrato: Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1964 (***)	—
21	Obbligazioni ferrovie romane: 3 % delle ferrovie livornesi (serie A - B - C - D¹ - D²)	(*) 1953 (**)	3,463,260 —
22	Obbligazioni ferrovie romane: 3 % della ferrovia Lucca-Pistoia (creazioni 1856 - 1858 - 1860)	(*) 1954 (**)	337,201 20
23	Obbligazioni ferrovie romane: 5 % della ferrovia centrale toscana (serie A - B - C)	(*) 1934 (**)	1,650,925 —
24	Obbligazioni ferrovie romane: 3 % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	688,755 —
25	Obbligazioni ferroviarie 3 % per le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (serie A - B - C - D - E per ciascuna rete)	(*) 1985 (**)	26,187,480 —
26	Obbligazioni 5 % per i lavori di sistemazione del Tevere: emissione 1883 della 2ª serie	1934	
	emissioni 1884 e 1885 della 2ª serie	1936	
	saldo della 7ª quota della 3ª serie e quote della 4ª serie a tutto l'esercizio 1894-95	1944	825,700 —
27	Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli (serie 3ª - 4ª - 7ª - 8ª)	1958	1,426,750 —
28	Obbligazioni 5 % delle strade ferrate del Tirreno (serie A - B - C - D)	1944	5,581,575 —
29	Obbligazioni 5 % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	193,450 —
30	Obbligazioni della ferrovia Vigevano-Milano	1959	85,632 —
			42,011,998 20
	Debiti perpetui.		
31	Debito 5 % a nome dei Comuni di Sicilia	—	987,174 64
32	Debito 5 % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,050,282 24
33	Rendita 3 % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	94,252 41
34	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	593,259 25
35	Assegni 3 % alle comunità di Reggio e Modena	—	1,420 83
			2,726,389 37

Riassunto dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

Gran Libro del Debito pubblico	Consolidati	1,045,169,763 34
	Debiti redimibili	88,379,287 —
	Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	Debiti redimibili	6,521,125 —
	Debiti perpetui	13,963 37
Debiti non inclusi nel Gran Libro	Debiti redimibili	42,011,998 20
	Debiti perpetui	2,726,389 37
	Totale	1,188,047,526 28

Dalla Direzione generale del Debito pubblico — Roma, 3 novembre 1918.

Il Direttore capo di ragioneria
DE FLAMINII.

al 30 giugno 1918	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1918 al 30 settembre 1918				Consistenza al 30 settembre 1918	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
6,607,000 —	—	—	—	—	6) 198,210 —	6) 6,607,000 —
21,921,000 —	—	—	—	—	1,096,050 —	21,921,000 —
805,000 —	—	—	—	—	16,100 —	805,000 —
8,697,000 —	—	—	—	—	6) 260,910 —	6) 8,697,000 —
7,570,0000 —	—	—	—	—	—	7,570,000 —
115,442,000 —	—	—	—	—	6) 3,463,260 —	6) 115,442,000 —
11,240,040 —	—	—	—	—	6) 337,201 20	6) 11,240,040 —
33,018,500 —	—	—	—	—	1,650,925 —	33,018,500 —
22,958,500 —	—	—	—	—	6) 688,755 —	6) 22,958,500 —
872,916,000 —	—	—	—	—	6) 26,187,480 —	6) 872,916,000 —
16,514,000 —	—	—	—	—	825,700 —	16,514,000 —
28,535,000 —	—	—	—	—	1,426,750 —	28,535,000 —
111,631,500 —	—	—	—	—	5,581,575 —	111,631,500 —
3,869,000 —	—	—	—	—	193,450 —	3,869,000 —
3,568,000 —	—	—	—	—	85,632 —	3,568,000 —
1,265,292,540 —	—	—	—	—	42,011,998 20	1,265,292,540 —
19,743,492 80	—	—	—	—	987,174 64	19,743,492 80
21,005,644 80	—	—	—	—	1,050,282 24	21,005,644 80
3,141,747 —	—	—	—	—	94,252 41	3,141,747 —
19,775,308 34	—	—	—	—	593,259 25	19,775,308 34
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
63,713,553 87	—	—	—	—	2,726,389 37	63,713,553 87
23,751,899,549 57	12,883,460 50	257,671,700 —	363 72	8,104 89	1,058,052,860 12	24,009,563,144 68
1,964,948,000 —	—	—	114,000 —	3,800,900 —	88,265,287 —	1,961,148,000 —
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
173,771,500 —	—	—	84,980 —	2,236,000 —	6,436,145 —	171,535,500 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70
1,265,292,540 —	—	—	—	—	42,011,998 20	1,265,292,540 —
63,713,553 87	—	—	—	—	2,726,389 37	63,713,553 87
27,284,590,589 14	12,883,460 50	257,671,700 —	199,343 72	6,044,104 89	1,200,731,643 06	27,536,218,184 25

Il Direttore generale del Debito pubblico
GARBAZZI.

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.		
	Debiti redimibili.		
1	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	22,539,709 —
2	Certificati di credito ferroviari con interessi 3.65 0/0 netto (art. 6 legge 25 giugno 1905, n. 261)	1946	8,069,986 87
3	Certificati ferroviari di credito con interesse 3,50 °/₀ annuo (art. 3 legge 23 dicembre 1906, n. 638) emissioni dal 1906-907 in poi	1947 e successivi	18,364,788 89
4	Buoni del Tesoro a lunga scadenza 3.50 0/0. (Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	599,375 —
5	Buoni del tesoro quinquennali creati con le leggi 21 marzo 1912, n. 1911 - 29 dicembre 1912, n. 1362 - 23 maggio e 27 giugno 1912, n. 864 - 4 gennaio 1914, n. 1 - 16 luglio 1914, n. 683 e decreto legge 19 settembre 1915, n. 1436. . . .	1920	6,174,800 —
6	Buoni del tesoro triennali e quinquennali creati con decreto legge 5 maggio 1916, n. 505.	1919 e 1923	127,745,000 —
7	Buoni del tesoro speciali collocati all'estero	—	368,665,174 86
8	Crediti aperti dal Governo degli Stati Uniti al tesoro.	—	151,515,000 —
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO		703,673,834 62

Dalla Direzione generale del Tesoro - Roma, lì 2 dicembre 1918.

RIASSUNTO

	Consistenza rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico*	1,188,047,526 28
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro*	703,673,834 62
TOTALE GENERALE	1,891,721,360 90

al 30 giugno 1918	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1918 al 30 settembre 1918				Consistenza al 30 settembre 1918	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
818,444,863 98	—	—	—	—	22,539,709 —	818,444,863 98
221,095,530 78	—	—	—	—	8,069,986 87	221,095,530 78
524,708,253 90	—	—	—	—	18,364,783 89	524,708,253 90
17,125,000 —	—	—	—	—	599,375 —	17,125,000 —
154,370,000 —	—	—	—	—	6,174,800 —	154,370,000 —
a) 2,554,900,000 —	24,876,125 —	497,522,500 —	—	—	158,621,125 —	3,052,422,500 —
8,103,811,800 —	24,038,967 79	549,291,600 —	—	—	392,704,142 65	8,653,103,400 —
3,367,000,000 —	24,605,000 —	1,036,000,000 —	—	—	176,120,000 —	4,403,000,000 —
15,761,455,448 66	73,520,092 79	2,082,814,100 —	—	—	777,193,927 41	17,844,2[illegible],548 66

Per il Direttore generale del Tesoro
CRESPO.

GENERALE

al 30 giugno 1918	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1918 al 30 settembre 1918				Consistenza al 30 settembre 1918	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
27,284,590,589 14	12,883,460 50	257,671,700 —	199,343 72	6,044,104 89	1,200,731,643 06	27,536,218,184 25
15,761,455,448 66	73,520,092 79	2,082,814,100 —	—	—	777,193,927 41	17,844,269,548 66
43,046,046,037 80	86,403,553 29	2,340,485,800 —	199,343 72	6,044,104 89	1,977,925,570 47	45,380,487,732 91

in aumento di Rendita L. 86,204,209 57

in aumento di Capitale L. 2,334,441,695 11

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero. (Fanno eccezione le serie A e B delle ferrovie Livornesi 3 % e l'emissione 1860 della Ferrovia Lucca-Pistoia).

(**) Gl'interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) Rendita e capitale nominale inscritti, durante il *1° trimestre dell'esercizio*, per conversione di rendita consolidata 4.50 % netto, essendo cessato nell'ente titolare lo scopo della pubblica beneficenza. . . . Rendita L. 290 50 Cap. nom. L. 8,300 —

2) Rendita e capitale nominale annullati, durante il *1° trimestre dell'esercizio*, **per prescrizione trentennale . . . .** Rendita L. 3 50 Cap. nom. L. 100 —

3) Rendita e capitale nominale annullati durante il *1° trimestre dell'esercizio* **per ricostituzione in consolidato 3.50 % (1906) essendo cessato nell'ente titolare lo scopo della pubblica beneficenza. . . . .** Rendita L. 360 22 Cap. nom. L. 8,004 89

4) Rendita e capitale nominale dei titoli emessi per sottoscrizione al 5° prestito nel ***1° trimestre dell'esercizio*****. . . . .** Rendita L. 12,883,170 — Cap. nom. L. 257,663,400 —

5) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni					Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3,50 % netto. Cat. *A* (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	Consolidato 5 % netto	
Rendite nominative	540,277	17,560	28,885	31,461	61,586	679,769
id. al portatore	1,861.048	26,254	84.777	—	7,208,339	9,180,418
id. miste	7,963	25	507	—	—	8,495
Assegni provvisori nominativi	20,052	778	3.775	10,274	—	34,879
id. id al portatore	1,444	76	457	—	—	1,977
	2,430,784	44,693	118,401	41,735	7,269,925	9,905,538

	Ammontare della rendita					Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3.50 % netto. Cat. *A* (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	Consolidato 5 % netto	
Rendite nominative	137,526,861 50	3,227,367 —	25,810,606 50	32,434,710 —	108,365,645 —	307,365,190 —
id. al portatore	144,824,022 —	1,571,565 —	7,156,198 —	—	595,992,675 —	749,544,460 —
id. miste	1,042,454 —	2,169 —	48,884 50	—	—	1,093,507 50
Assegni provvisori nominativi	25,608 05	933 80	6,431 26	14,827 73	—	47,800 84
id. id. al portatore	1,262 78	91 17	547 83	—	—	1,901 78
	283,420,208 33	4,802,125 97	33,022,668 09	32,449,537 73	704,358,320 —	1,058,052,860 12

6) I seguenti titoli al portatore di debiti redimibili, vigenti al 30 settembre 1918, sono stati tramutati in iscrizioni al nome:

DEBITI	Quantità	Rendita	Capitale nominale
Obbligazioni 3, 50 % netto	7,156	2,159,605 —	61,703,000 —
id. 3 % netto	235,555	5,428,368 —	180,945,600 —
id. 3 % della Ferrovia di Cuneo	5	75 —	2,500 —
id. 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	2,080	31,200 —	1,040,000 —
id. 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	8	120 —	4,000 —
id. 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	232	3,480 —	116,000 —
id. 3 % delle Ferrovie Livornesi.	4,489	67,335 —	2,244,500 —
id. 3 % della Ferrovia Lucca-Pstoia.	198	2,494 80	83,160 —
id. 3 % delle Ferrovie Romane (obbligazioni comuni).	6,198	92,970 —	3,099,000 —
id. ferroviarie 3 % per le reti Mediterranea - Adriatica e Sicula. .	22,368	1,235,940 —	41,198,000 —
	278,309	9,021,587 80	290,435,760 —

7) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte.
8) Le rendite dei Prestiti Nazionali 4,50 0|0 e 5 0|0 netto redimibili sono così costituite:

	Rendite al nome		Rendite al portatore	
	Quantità	Rendita	Quantità	Rendita
Prestito Nazionale 4,50 0|0 netto - (1ª e 2ª emissione)	7,464	1,072,917 —	254,408	10,165,500 —
Prestito Nazionale 5 0|0 netto (1916)	20,912	5,567,075 —	1,171,504	56,899,195 —
	28,376	6,639,992 —	1,425,912	67,064,695 —

9) Rendita e capitale nominale dei titoli acquistati al valore del corso per l'ammortamento.
10) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte, al netto di quelli già convertiti in rendita consolidata.
11) La somma di L. 14,087,166,400 indicato come consistenza del IV° e V° Prestito non può considerarsi come definitivo poichè in essa sono compresi i titoli che risulteranno esuberanti ai bisogni della sottoscrizione.

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.

a) Tenuto conto della diminuzione di L. 28,435,060 che in seguito a più esatti accertamenti risultano da dedursi dalla cifra di lire 1,295,442,160 notificata come aumenti con la situazione al 30 giugno 1918, nonchè dell'aumento di L. 339,970,400 alla somma di lire 242,838,100 notificata come diminuzioni.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 19).

1ª Pubblicazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	3,50 %	504310	35 —	Cichero *Ada* di Stefano, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Nervi (Genova)	Cichero *Maria Teresa Ada* di Stefano, ecc. come contro
—	5 %	31460	55 —	Tocci Costantino fu *Francesco*, domiciliato a New York	Tocci Costantino fu *Domenicantonio*, domic. a New York
—	3,50 % »	516874 526696	143 50 3 50	Accorinti *Maddalena* di Antonino, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Parghelia (Catanzaro)	Accorinti *Maria Maddalena*, ecc. come contro
—	»	172425	42 —	Asperti Giovanni, *Marietta* e *Concetta Emilia* fu Alessandro, in parti uguali, minori sotto la patria potestà della madre Sandomenico Rosa vedova Asperti, domic. a Napoli. Con usufrutto a Sandomenico Rosa fu Raffaele vedova di Asperti Alessandro	Asperti Giovanni, *Amalia*, *Maria* e *Concetta Erminia* fu Alessandro, ecc. come contro
—	5 %	78705	2200 —	Diana Luigia fu Giuseppe, moglie di Fontana *Giuseppe* di Giovanni, domiciliata in Alessandria	Diana Luigia fu Giuseppe moglie di Fontana *Oreste*, ecc. come contro
—	3,50 %	648476	52 50	De Falco *Giambattista* fu Antonio, domic. a Bella (Potenza)	De Falco *Giambattista-Gerardo-Riccardo* fu Antonio, *minore sotto la patria potestà del padre*, domic. a Bella (Potenza)
—	»	560203	840 —	Fornasari Valentina fu *Antonio*, moglie di Calcaprina Pirro, domic. in Sale (Alessandria), con usufrutto a Parola Anna Caterina fu Antonino vedova di Fornasari *Antonio*, domic. in Sale (Alessandria)	Fornasari Valentina fu *Giuseppe Antonio*, moglie di Calcaprina Pirro, domic. in Sale (Alessandria), con usufrutto a Parola Anna Caterina fu Antonino vedova di Fornasari *Giuseppe Antonio*, domic. a Sale (Alessandria)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 30 novembre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 20).

1ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico **vennero intestate e vincolate** come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo **quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:**

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
5 0/0 (1918)	**71862**	105 —	Dieci Angela Maria fu Corrado, *nubile*, dom. a Pachino (Siracusa)	**Dieci Angela Maria** fu Corrado, ***moglie di Corrado Mangiafico fu Sebastiano***, **dom., come contro.**
3,50 %	613090 Certificato di usufrutto	168 —	Morandi Regina fu *Giacomo*, ved. Dellea Giacomo, dom. a Due Cossani (Como)	Morandi Regina fu *Innocente*, ecc., come contro.
5 0/0 (1918)	64235	100 —	*Burchizzo* Maddalena di Giovanni, minore sotto la patria potestà del padre, dom. ad Alba (Cuneo)	*Burdizzo* Maddalena di Giovanni, ecc., come contro.

Ai termini dell'art. 167 del regolamento **generale** sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si **diffida chiunque possa avervi interesse** che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state **notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno** come sopra rettificate.

Roma, 7 dicembre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 3 dicembre 1918, in **Castiglione della Valle di Teramo, Villa Petto e Basciancella, provincia** di Teramo, furono attivate al **servizio pubblico, con orario limitato** di giorno, due ricevitorie ed **un posto fonotelegrafici collegati alla ricevitoria telegrafica** di Colledara.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Deliberazione del 22 dicembre 1917.

Dirette.

Villata Felice, soldato, L. 612 — **Buffa** Domenico, id., L. 630 — **Centra Gaetano, id.,** L. 612 — Bartisaghi Alessandro, caporale, L. 840 — **Giuggioloni Carlo**, caporale maggiore, L. 840 — **Fontana Costantino, id.,** L. 1176 — Boldrini Corrado, soldato, L. 612 — **Battaglia Carmelo**, id., L. 945.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settori esteri.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

GRAN QUARTIER GENERALE BELGA, 8. — Oggi una brigata di cavalleria **ha raggiunto Urdingen. Nessun** incidente da segnalare.

LONDRA, 9. — Un comunicato del maresciallo Haig dice:

Le nostre truppe avanzate hanno **raggiunto ieri il** Reno tra Gotenborg e Colonia.

PARIGI, 9. — Un comunicato ufficiale del Ministero della marina

L'avviso francese *Iser*, proveniente da Harwic, è atteso domani a Cherbourg con cinque battelli che rimorchieranno ciascuno un sottomarino tedesco. In questo primo gruppo di navi nemiche consegnato alla Francia figura un grande incrociatore sommergibile del tipo più recente.

L'incrociatore giapponese *Nisshim* che batte la bandiera del contrammiraglio Sato è giunto con due torpediniere a **Costantinopoli** il 6 corrente.

COPENAGHEN, 9. — Parecchie navi danesi sono partite per trasportare prigionieri inglesi liberati.

PARIGI, 9. — Un comunicato ufficiale americano dice:

La terza armata americana, continuando la sua avanzata in Germania, ha **raggiunto** oggi il Reno da Rolandseck fino a **Brohl. Al cadere della notte la linea generale passava da** Rolandseck, **Brohl,** Wassenack, Munstermaifeld e Rheinbollen.

Gorizia nel trigesimo del trionfale ingresso

dell'esercito italiano

L'*Agenzia Stefani* comunica:

GORIZIA, 8. — Oggi, trigesimo del trionfale ingresso dell'esercito italiano a Gorizia, la città ha solennizzato il fausto avvenimento con giubilo indescrivibile. Da tutte le case sventolavano **bandiere** tricolori. Tutti i negozi erano chiusi in segno **di festa.**

Un'immensa folla preceduta da una musica percorse **le vie della** città cantando gli inni nazionali tra clamorose acclamazioni **all'Italia**, al Re e all'esercito. I dimostranti sostarono **acclamando** dinanzi al Municipio, al cui balcone si presentò il **sindaco Bombig, il** quale pronunciò parole di saluto verso il Re e verso **l'esercito liberatore**, saluto cui fece eco con entusiasmo la **folla che comprendeva** parecchie migliaia di cittadini.

L'enorme colonna si recò poi dinanzi al Commissariato distrettuale ove il generale Rodinò si presentò al balcone, salutato **da entusiastici applausi.** Il corteo, che **ingrossò** sempre per via, **attraversò** [illegible] dinanzi alle sedi dei vari comandi.

Ringraziamento all'Italia
del Consiglio nazionale dell'unità romena

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 10. — Ecco la risposta di ringraziamento del Consiglio nazionale dell'unità romena per il riconoscimento di esso da parte del ministro degli esteri on. barone Sonnino:

« Eccellenza,

« Nel ricevere la pregiata lettera, colla quale l'Eccellenza Vostra ha voluto comunicarci il riconoscimento da parte del Governo italiano del Consiglio nazionale romeno, sentiamo il bisogno di manifestare all'Eccellenza Vostra e al Governo stesso la più viva espressione della nostra gratitudine. Tale sentimento non è suscitato soltanto dal consentito riconoscimento quanto dall'espressione di simpatia che il Governo italiano accorda alle giuste e legittime aspirazioni di nostra gente.

I termini onde l'E. V. ha voluto rammentare la parte presa dalla Romenia nell'immane guerra, oggi felicemente conchiusa con il trionfo della libertà e della giustizia nel mondo, desteranno la più unanime e fervida eco nel cuore di tutti i romeni, giustamente fieri dinanzi alla propria coscienza ed al giudizio della storia, di avere voluto entrare nella lotta e combattere a fianco degli alleati.

La Romenia, così strettamente unita all'Italia da legami storici, da affinità di razza e da comunanza di ideali e d'interessi, non si è mai sentita tanto vicina all'Italia come oggi, quando dopo avere versato il sangue dei suoi figli ed affrontati i più duri sacrifici, le due nazioni sorelle vedono prossimo il compimento dei loro ideali nazionali.

Ora che, mercè lo sfacelo del nemico comune e la riunione alla madre patria delle terre fino ad ora irredente, i due popoli vedono diminuire anche la distanza materiale che li separava l'uno dall'altro, abbiamo la certezza che l'Italia e la Romenia sono destinate a procedere nella più intima collaborazione, verso un avvenire di gloria e di prosperità.

Con tali convincimenti, con tali speranze noi rinnoviamo alla Eccellenza Vostra ed agli altri membri del Governo italiano i più sentiti ringraziamenti e l'espressione della nostra più alta considerazione.

Il vice presidente del Consiglio nazionale dell'unità romena: *Basilio Lucaciu* ».

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Classe di scienze morali, storiche e filologiche. — Seduta del 17 novembre 1918. — Presidenza del senatore prof. F. D'Ovidio.

Il presidente D'Ovidio apre la seduta pronunciando un discorso nel quale rievoca i momenti d'incertezza e insieme di rinnovata speranza, che vivemmo nel giugno scorso, quando si chiudeva l'anno accademico, per metterli in contrasto colle nostre attuali vittorie e colla catastrofe dei nostri nemici. Ricorda che prima ancora che un così prodigioso portento si avverasse, l'Accademia volle annoverare fra i propri soci il presidente Woodrow Wilson, il quale rispose con una nobilissima lettera in cui esprimeva tutta la sua soddisfazione e la sua gratitudine per la nomina a lincèo. Il senatore D'Ovidio pone in rilievo il fatto che un personaggio così insigne e che tanta influenza esercita sui destini del mondo, sia uscito dalle file degli uomini di studio. Ricorda ancora all'Assemblea plaudente, come sia stato un socio, uomo di studio pur esso, l'onorevole Salandra, col suo memorabile discorso in Campidoglio, a propugnar l'ardito e generoso e pur savio ingresso dell'Italia nel terribile conflitto europeo; e rammenta come la nostra guerra si sia chiusa collo splendido comunicato del generale Diaz.

Il presidente D'Ovidio aggiunge che in occasione della nostra vittoria, volle che al Re pervenisse anche il saluto dell'Accademia. A « Grazie vivissime per l'affettuoso saluto che cotesta Accademia mi invia in questa insuperabile ora d'esultanza e di gloria per la patria. — *Vittorio Emanuele* ».

Il presidente prende occasione da questo telegramma per segnalare uno splendido volume, opera e dono di S. M., del *Corpus nummorum italicorum*, che, singolare e felice caso, riguarda Venezia; singolare e felice caso che è come un'altra consacrazione del finale destino della bella e gloriosa regione, per cui la nuova Italia ha avuto sessant'anni di spasimi e di sospiri.

Il socio Salandra ringrazia e presidente e colleghi della affettuosa manifestazione. Rileva la importanza della battaglia di Vittorio che per la sua condotta e per le sue conseguenze non trova riscontro in tutta la storia. E con ispirate parole, tra gli applausi dei presenti, esalta il predominio oggi spiegato sulla forza bruta dal pensiero e dall'idealità e la loro potenza nel preparare e dirigere i destini dell'umanità.

Il vice-presidente Ròiti aggiunge vibranti parole, con le quali, esprimendo ammirazione e plauso all'opera dell'on. Salandra, ricorda quella coraggiosa, indefessa, svolta unitamente a quest'ultimo dall'on. Sonnino, e la sfida lanciata dal Campidoglio, sfida iniziatrice delle gesta gloriose che valsero a debellare l'eterno nemico in pro' delle aspirazioni nazionali.

I soci Lanciani e Del Lungo ricordano una proposta già approvata dall'Accademia, per la rivendicazione del palazzo Caffarelli; e rinnovano la proposta stessa, formulando, su invito del presidente, il seguente voto, che è approvato all'unanimità dalla classe:

« La Reale Accademia dei Lincei, confermando il voto già espresso sino dal giugno dell'anno scorso, insiste perchè sia prontamente eseguita la legge del luglio 1917, in virtù della quale venga liberato il sacro Colle capitolino dall'occupazione straniera, e in questi giorni di gloria latina sia integralmente restituito alla Zona monumentale di Roma ».

Il socio De Bildt, come il socio più anziano presente, esprime alla presidenza le più fervide felicitazioni per la grande vittoria italiana.

Il presidente dà il cordiale benvenuto al socio prof. Emilio Borel, il quale assiste alla seduta colla divisa di capitano francese.

Il socio Volterra ricorda che oggi a Torino, allievi e colleghi presentano al socio senatore prof. Enrico D'Ovidio un volume pubblicato in di lui onore, per rendergli omaggio nell'occasione che egli lascia la cattedra avendo raggiunto i limiti d'età; e a nome dell'Accademia invia al D'Ovidio i più fervidi auguri perchè la sua attività sia conservata agli studî e al bene della scuola.

Il presidente dà comunicazione di una lettera del socio Hortis che si scusa per la sua assenza dalla seduta, e che ricorda con gratitudine la sua nomina a socio nazionale assai prima che il voto della riunione di Trieste all'Italia divenisse, come ora, un fatto compiuto.

L'accademico segretario Guidi legge il verbale della scorsa seduta, che risulta approvato, e presenta le pubblicazioni giunte in dono.

L'accademico segretario Pigorini fa omaggio di una Memoria a stampa del sig. Emilio Rivière, avente per titolo: *Le Renne et le gisements quaternaires du versant méditerranéen des Alpes Maritimes*, dandone ampia notizia e aggiungendo alcune osservazioni sul soggetto trattato dall'autore.

Il socio Volterra presenta, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, una memoria dell'ing. P. Ferretti, intitolata: *Un caso notevole di risonanza torsionale*.

Vengono poscia presentate le seguenti note per la inserzione nei rendiconti accademici: Chiappelli. « Virgilio nel Nuovo Testamento »: Barnabei. « Notizie sulle scoperte di antichità comunicate alla Regia Accademia dei Lincei d'ordine di S. E. il ministro dell'istruzione pubblica »; Favaro. « Intorno al trattato di Leonardo da Vinci sul moto e misura dell'acqua »; Mariani. « La Vittoria di Zauia el Beda »; Ciamician e Ravenna. « Sull'azion e degli enzimi vegetali sopra alcune sostanze vegetali »; Angeli e Pieroni. « So-

pra un nuovo modo di formazione del nero di pirrolo »; Colonnetti. « Sul problema delle coazioni elastiche ». Pres. dal socio Volterra; Polara. « Sulla costante capillare del mercurio puro delle amalgame liquide di potassio in contatto con soluzioni di joduro e potassio ». Pres. dal socio Riccò; Padoa. « Sul valore termochimico dei legami che uniscono gli atomi nei cristalli ». Pres. dal socio Ciamician; Sanzo. « Nuovo contributo alla conoscenza dello sviluppo larvale di *Bathophylus Nigerrimus* Gigl. ». Pres. dal socio Grassi; Id. « Stadi larvali di *Ichthyococcus ovatus* ». Pres. id.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Duca di Genova, Luogotenente di S. M. il Re, è partito ieri alle ore 12,45, per Napoli, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza.

S. E. Miliani, nei tre giorni di permanenza in provincia di Treviso, accompagnato dal prefetto, visitò i paesi e le campagne lungo le due rive del Piave, da San Donà fino a Valdobbiadene. Il ministro visitò pure Conegliano, Vittorio Veneto e Valle di Soligo, conferendo, ovunque, con le autorità locali per organizzare i servizi in quella zona, dove, essendosi svolte le più importanti azioni di guerra, quasi tutto può dirsi distrutto.

I deputati italiani a Wilson. — Il Comitato parlamentare per la visita dei deputati al Presidente Wilson a Parigi, comunica che, essendosi accertato che il Presidente verrà a Roma, la visita stessa avrà luogo a Roma anzichè a Parigi.

Venizelos a Roma. — Giunse ieri a Roma, da Taranto, con treno speciale messo a sua disposizione dal nostro Governo, S. E. il presidente del Consiglio ellenico, Venizelos.

Lo accompagnavano il figlio Sofokli, il ministro degli esteri Politis, il suo segretario particolare Markandobakis e il signor Talbot, della Legazione inglese ad Atene.

Erano ad attenderlo alla stazione il marchese Aldovrandi, in rappresentanza di S. E. il ministro degli affari esteri, il personale della Legazione ellenica a Roma e alcune cospicue personalità della colonia ellenica di Roma.

Nella giornata Venizelos conferì con le LL. EE. il presidente del Consiglio e il ministro per gli affari esteri.

Alle ore 20,40 Venizelos, col ministro Politis, partì per Parigi.

Anno accademico. — Ieri a Venezia ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo anno accademico della R. scuola superiore di commercio, la quale, dopo il provvisorio trasferimento presso l'Università di Pisa, effettuato in seguito alla minaccia dell'invasione, è ritornata definitivamente alla propria sede.

Alla cerimonia intervenne il ministro per l'industria, commercio e lavoro, on. Ciuffelli, che pronunciò un elevato discorso, nel quale trattò i nuovi compiti che spettano alle nazioni vittoriose e la funzione che nell'economia nazionale avrà l'insegnamento professionale.

S. E. fra la più profonda attenzione trattò della navigazione fluviale, lacuale e lagunare, e salutò l'avvenire della gloriosa città, la cui bellezza rifulge più viva ora che è illuminata dalla luce della vittoria italiana, che significa vittoria di giustizia e di libertà, sicurezza di propositi e di opere civili.

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

ATENE, 8. — Secondo l'*Hestia* i delegati della Grecia alla Conferenza della pace sarebbero Venizelos, Politis, Romanos e il ministro di Grecia a Roma Coromilas.

SOFIA, 8. — Il presidente del Consiglio Malinoff ha presentato al Re le dimissioni del Gabinetto. Il Re ha ricevuto Malinoff in udienza ieri e stamane.

Il Re Boris ha ricevuto ieri il capo della Missione italiana, generale Mombelli.

PARIGI, 9. — Il *Petit Journal* dice essere probabile che, durante le conversazioni preliminari per la conferenza della pace, i delegati alleati decideranno circa la questione di sapere se la Società delle nazioni sarà elaborata nella conferenza stessa o sarà riservata ad una conferenza ulteriore.

Il *Petit Parisien* dice che il presidente Wilson si è trattenuto lungamente a colloquio con l'ambasciatore di Francia a Washington Jusserand a bordo del piroscafo *George Washington.*

Il presidente Wilson ha detto che desidera assistere alla conferenza della pace perchè egli stesso possa svolgere i 14 punti che desidererebbe vedere servire come base agli accordi internazionali.

LONDRA, 9. — Commentando i discorsi di Lloyd George, il *Daily Telegraph* dice che uno degli atti del Governo che il primo ministro non ha menzionato è il rifiuto opposto alle proposte di pace della Germania in un momento in cui la situazione della Gran Bretagna era gravissima.

La Germania, a quel tempo, avrebbe insistito sul controllo completo del Belgio, sulla rettifica delle frontiere orientali e occidentali, sull'abbandono della Romenia e della Serbia alla mercè della Bulgaria e dell'Austria, sulle indennità che avrebbero dovuto essere pagate da tutti gli alleati e sulla restituzione di tutte le colonie e navi.

Questo programma di pace può essere considerato come il minimo dei disastri a cui gli alleati sfuggirono, e il fatto di esservi sfuggiti è dovuto, più che a qualsiasi altra ragione, alla volontà del Gabinetto di guerra della Gran Bretagna durante i due ultimi anni.

NEW-YORK, 9. — Un messaggio di Re Giorgio letto all'Ippodromo in occasione del *giorno della Gran Bretagna* dice:

« L'Impero britannico si unisce a me per ringraziare voi e coloro che a voi si sono uniti negli sforzi per favorire questa celebrazione che sarà accolta come prova dell'amicizia duratura degli Stati Uniti.

La mia marina e il mio esercito sentiranno una particolare soddisfazione per aver meritata la stima della nazione che ha inviato tanti valorosi soldati i quali sopportarono con essi le prove di questa grande guerra e ne dividono la gloria della vittoria finale.

In nome dell'Impero britannico ringrazio il popolo degli Stati Uniti e fo voti che la prossima era di pace possa vedere sempre le nostre due nazioni unite come oggi ».

LONDRA, 9. — Il Governo di coalizione è deciso a proporre alla Conferenza per la pace l'abolizione del servizio militare obbligatorio in tutta l'Europa.

WASHINGTON, 9. — Il segretario pel tesoro Mac Adoo ha chiesto al Congresso l'autorizzazione di fare nuovi prestiti agli alleati appena il miliardo e mezzo di dollari già anticipato in conformità della legge attuale sarà stato esaurito. È stata convocata la Commissione della Camera che deve esaminare la questione.

BRUXELLES, 9. — Il generale Michel, il difensore di Namur, è stato nominato comandante in capo delle truppe di occupazione in Germania.

Il Senato ha eletto presidente De Favereau cattolico, e vicepresidenti De Roodenbeke, cattolico, Goblet-Malvielle liberale e Golleaux socialista.

Il presidente ha reso omaggio al Re ed all'esercito, ha rivolto un saluto agli eserciti alleati ed ha proposto di erigere un monumento ai cittadini condannati a morte dall'Alta Corte tedesca, la quale siedeva nella sala del Senato.

Il presidente del Consiglio ha poi letto la dichiarazione Ministeriale.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*